



OPEM
soluzione in package per qualità
 Via G. Mercalli 16/A
 Area Spip
 43100 Parma
 www.opem.it

POLIS Quotidiano

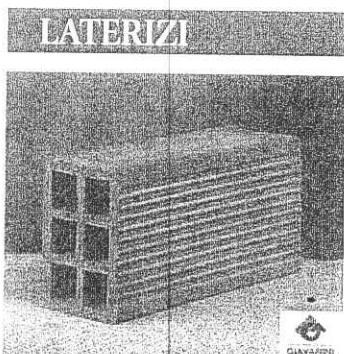
L'informazione di Parma e Provincia

EURO 0,50

**Cambridge
 School**
 Via G. Mercalli 10/A
 Area Spip
 43100 Parma
 www.cambridgeparma.com

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 219 - VENERDÌ 8 OTTOBRE 2010



Le banche decidono il futuro della Giavarini

Il futuro della Giavarini, industria che produce laterizi con sede a San Secondo Parmense e occupa attualmente una trentina di lavoratori, è attualmente appeso ad un filo sottile. A deciderlo saranno le banche che entro la fine del mese dovranno esprimere il loro parere sul piano industriale presentato dalla attuale dirigenza e che dovrebbe permettere il rilancio del sito produttivo. Una situazione che preoccupa i sindacati anche perché giunge nel momento in cui gli operai della ditta sansecondina sono in cassa integrazione ordinaria e in cui si approssima l'inverno, stagione per l'edilizia non certo felice. Gli stessi rappresentanti dei lavoratori non escludono la possibilità di chiedere la convocazione del tavolo di crisi istituzionale.

«Nella serata di mercoledì abbiamo incontrato presso l'Unione industriali di Parma la proprietà afferma Corrado Turilli della Fillea Cgil - insieme con i delegati di fabbrica. L'incontro verteva sul nuovo piano industriale presentato dall'azienda alle banche nello scorso giugno e sul quale le stesse non si sono ancora espresse. Si tratta di un piano che dovrebbe permettere all'azienda di riposizionarsi sul mercato passando da una produzione basata su di un unico prodotto ad una produzione multiprodotto. Quello che ci auguriamo è le decisioni vengano prese in tempi ragionevolmente brevi».

La Giavarini versa da qualche tempo in difficoltà economiche legate soprattutto alla difficoltà di accedere al credito ed ai lavoratori perfino gli stipendi venivano pagati in alcune occasioni con alcuni ritardi. Secondo i sindacati da parte della attuale proprietà c'è comunque disponibilità. «L'azienda ha mostrato apertura - prosegue Turilli - e si è detta disponibile a fornirci una sintesi del piano industriale presentato alle banche».

Preoccupato della attuale situazione anche Antonio Cuppone della Feneal Uil di Parma. «Ci hanno assicurato che il piano industriale sarà giudicato dalle banche entro la fine del mese - afferma Cuppone - non ci hanno però detto cosa faranno se il piano sarà rifiutato, e non è nemmeno certa la riapertura a novembre, visto che si va incontro all'inverno. E' una delle poche industrie di san Secondo, è quindi doppiamente importante istituzioni e banche facciano fino in fondo la loro parte».

Invita le banche a fare la loro parte Mauro Toscani della Filca Cisl. «Sono necessari investimenti consistenti - afferma Toscani - e le banche devono tornare a fare la loro parte, senza chiudere i rubinetti del credito. L'azienda si è mostrata molto disponibile ma ci troviamo di fronte ad una trentina di posti di lavoro a rischio e la situazione attuale ci preoccupa». (Pi.Zava.)